

REDAZIONE

🕒 martedì, 18 luglio 2017 - 12:52

Il passaggio del fronte a Passignano e dintorni.

In un bel libro di Claudio Bellaveglia.



“Dal Boato al silenzio. Le terribili giornate passignanesi tra maggio e luglio 1944” è il titolo dello scorrevole e documentatissimo libro dell'amico **Claudio Bellaveglia**, pubblicato recentemente per i tipi di Morlacchi editore.

Claudio, un passato da dirigente del Ministero del Lavoro e stimatissimo sindaco dal 2003 al 2013, è un cultore ed un innamorato della **Piccola Patria**. Un gentiluomo d'altri tempi che, qui e nell'altro suo libro “**Aeronautica sul Trasimeno**”, ha saputo coniugare ricerca storica, politica e amore alla sua terra con il sorriso e la competenza, i valori dell'umanista che guarda al passato, alla **tradizione per costruire l'oggi e il domani**.

Attento ai **valori dell'incontro con il prossimo** nella vita e nel lavoro, **Claudio** con questa sua pubblicazione ci fa rivivere la tragedia della giornate passignanesi della seconda guerra mondiale con una narrazione che, partendo dal documento storico e dalla testimonianza di chi c'era, ci fa incontrare gli uomini e le donne di quella fine primavera ed inizio estate di settantatre anni fa come in un viaggio di memoria attiva che ci restituisce a tutto tondo i volti e la vita tragica dei giorni terribili di una violenza e di un odio che egli (e noi con lui) ci auguriamo non abbiano mai più a ritornare.

Il suo raccontare e il suo documentare quel passaggio del fronte a Passignano e nelle belle colline del Trasimeno sono un vero e proprio grido contro la violenza, l'odio e la guerra. Un grido che ci ricorda quello lanciata nella sua storica visita all'Onu dal grande **Papa Paolo VI**: “**Jamais plus la guerre!**”.

A **Claudio** quindi va non solo il mio grazie personale di amico e lettore, ma anche e soprattutto il **sentito ringraziamento di tutti coloro che ancor oggi, nonostante tutto, continuano a credere nella Piccola Patria, nei suoi grandi valori di comunità e di civitas cristiana**, assieme all'augurio di un **lungo, buon lavoro** per la sua terra, per la sua Passignano, che oggi, da pensionato, serve ancora con tanta devozione nella sua funzione di Assessore comunale alla Cultura e all'Istruzione.

Ivo Camerini